

COMUNE DI ALBAREDO D'ADIGE

Provincia di Verona



Elaborato

11

Relazione agronomica

Piano degli Interventi - Variante n. 4



GRUPPO DI PROGETTAZIONE

Progettazione Urbanistica
Studio Arch. Roberto Sbrogiò

Verifiche Agronomiche -
VINCA - Compatibilità Irrigazione
Studio Benincà

Quadre Consensive
Delmos Engineering

SINDACO
Giovanni Ruta

RESPONSABILE AREA TECNICA
Arch. Massimo Molinaroli

PROGETTISTA - URBANISTA
Arch. Roberto Sbrogiò

RESPONSABILE
VERIFICHE AGRONOMICHE
Studio Benincà
Dott. Nat. Giacomo De Franceschi



- P.A.T. approvato in data 30/04/2013, rettificato ai sensi dell'art. 15, comma 8 della L.R. n°11/2004 con D.G.R. Veneto n°928 del 18/08/2013;
- Primo Piano degli Interventi / 1° Fase - "allineamento cartografico e normativo P.R.G./P.A.T." approvato con Delib. Commissario Straord. n. 2 del 29.01.2015;
- Piano degli Interventi / 2° Fase - Variante n. 1 - approvata con D.C.C. n. 36 del 29.07.2016;
- Piano degli Interventi - Variante n. 2 "Variante Verde n. 1- art 7 L.R. 4/2016" approvata con D.C.C. n. 2 del 26.01.2017;
- Piano degli Interventi - Variante n. 3 "Variante Verde n. 2- art 7 L.R. 4/2016" approvata con D.C.C. n.
- Piano degli Interventi - Variante n. 4 approvata con D.C.C. n.

Settembre 2018

STUDIO ARCH. ROBERTO SBROGIO' - Via G. della Casa, 9 - 37122 Verona
tel. 045 8014083 - fax 045 8035147 - info@studiosbrogio.it

Studio di
architettura
urbanistica
progettazione
urbana e
territoriale





Studio Benincà
Associazione tra professionisti



SOMMARIO

1.	Premessa.....	4
2.	Consumo di S.A.U.	5
3.	Verifica di compatibilità degli interventi della variante al PRG/PI.0 con gli allevamenti intensivi	7
4.	Rete ecologica	10
4.1	Rete Ecologica da PTCP.....	10
4.2	Rete Ecologica Comunale	13



1. PREMESSA

In seguito ad incarico ricevuto, lo scrivente studio ha predisposto la presente relazione che include l'esito delle analisi agronomiche condotte in sede di Variante al Piano degli Interventi n.4 al relative al Comune di Albaredo d'Adige (VR), di cui all'*art. 43 – Tutela del territorio agricolo* della LR 11/2004 con particolare riferimento all'esame della coerenza con la rete ecologica, con la classificazione degli allevamenti zootecnici intensivi ai sensi della DGR 856/2012 individuati in sede di PAT, nonché il resoconto del consumo di SAU determinato dalla attuazione delle azioni del P.I. n.4.

Gli elaborati delle analisi agronomico-ambientali a supporto del P.I. comprendono:

- Elaborato AR11: Relazione agronomica;
- Elaborato AR12: Dichiarazione di non avvio procedura di V.Inc.A (DGR 1400/2017) - Allegato E
- Elaborato AR13: Dichiarazione di non avvio procedura di V.Inc.A (DGR 1400/2017) - Relazione tecnico cartografica;
- Elaborato AR14: Dichiarazione di non avvio procedura di V.Inc.A (DGR 1400/2017) – Modello di informativa;
- Elaborato AT15: Superficie agricola utilizzata (SAU) - Consumo di SAU determinato dalle azioni del PI.
- Elaborato AT16: Tavola allevamenti e rispettive fasce di rispetto con l'individuazione degli interventi oggetto della variante



2. CONSUMO DI S.A.U.

L'analisi cartografica dell'elaborato AT4: *Superficie agricola utilizzata (SAU) – Consumo di SAU determinato dagli interventi della variante n.4 al P.I.* è stata predisposta ai fini di definire il consumo di superficie agricola utilizzata (SAU) determinato dagli interventi individuati nel PI.

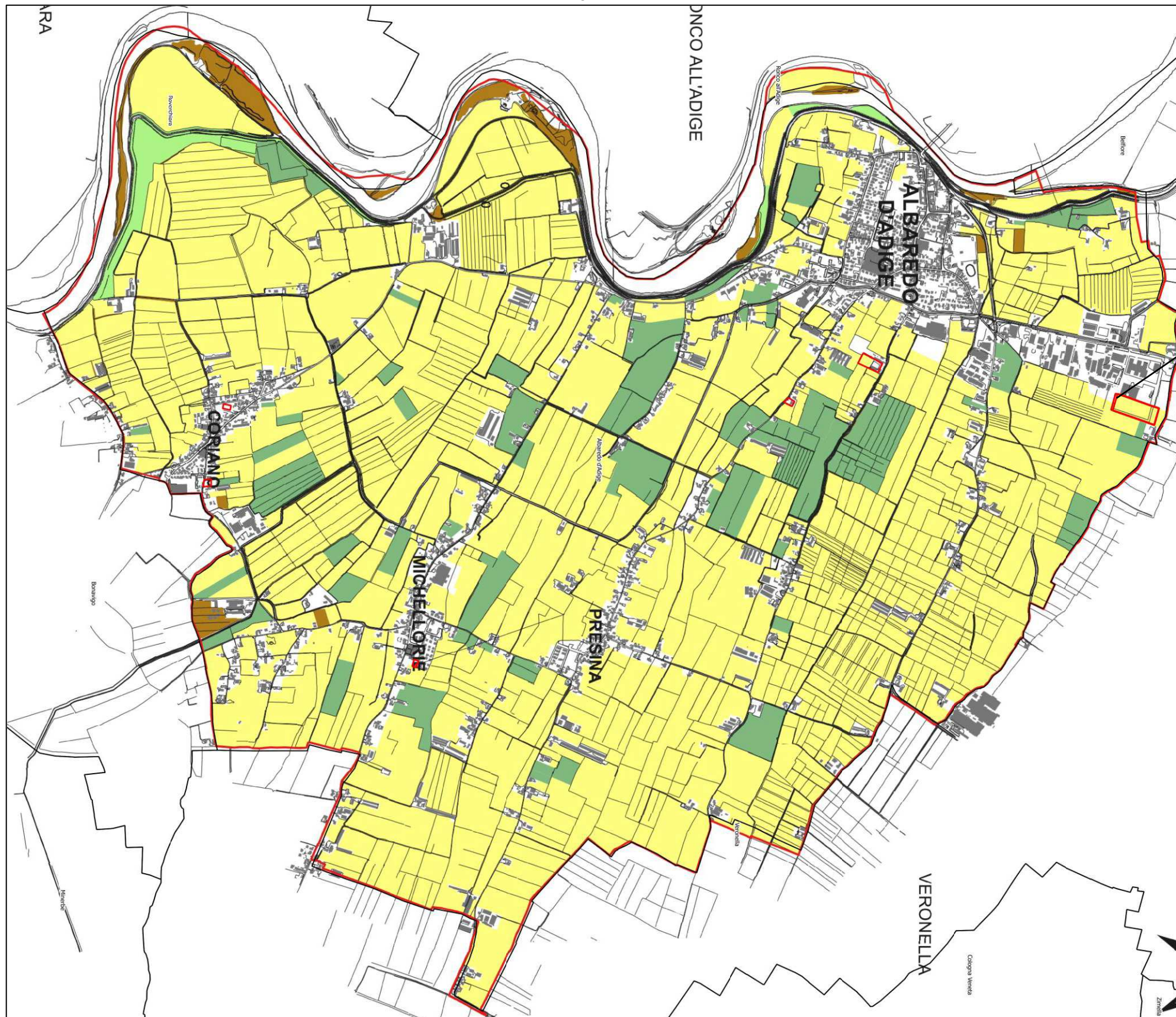
Il calcolo della SAU trasformata è stato eseguito con i seguenti criteri previsti dalla L.R. 11/2004 (nello specifico DGR 3650 del 25 Novembre 2008):

- gli interventi che ricadono in aree della programmazione vigente (ZTO A, B, C, D, F) non determinano un reale consumo di SAU;
- gli altri interventi, che prevedono una trasformazione del territorio in aree non previste dalla pianificazione previgente (PRG) e che ricadono entro i limiti geografici della SAU definita dal PAT, consumano SAU;
- le aree interessate da precedenti previsioni di piano non attuate possono essere ricollocate sul territorio comunale e sono escluse dalla quantità di SAU trasformabile.

Il bilancio complessivo del **consumo di SAU** degli interventi della variante al P.I. n.4 pari a **0 mq**, mentre la SAU ricollocabile dalla variante ha una superficie pari a **600 mq**. La quantità massima di **SAU trasformabile** secondo il P.A.T. approvato è pari a **317'139 mq**; pertanto, si dovrà scomputare la superficie già consumata o ricollocata a seguito degli interventi previsti dai P.I. precedenti.

Con l'adozione del PI variante n.4 si prevede la ricollocazione di **600 mq** di SAU a seguito della ripermetrazione di un'area D e riclassificata zona E (intervento n.13), che dovrà essere aggiunta alla SAU disponibile consumata o ricollocata nei P.I. precedenti.

Consumo di SAU determinato dagli interventi della Variante n.4 al P.I.



600 mq da ricollocare a SAU

Legenda

- Interventi variante PI n.4
- Ricollocazione SAU



3. VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DELLA VARIANTE AL PRG/PI.0 CON GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI

Si premette che la classificazione degli allevamenti intensivi e l'individuazione delle rispettive fasce di rispetto, sono da considerarsi vincolo per le zone urbanistiche.

Per maggior chiarezza e precisione si deciso di verificare l'interazione tra le gli interventi e le fasce di rispetto degli allevamenti.

Relativamente agli *Allevamenti intensivi – Fasce di rispetto* è stata verificata la compatibilità urbanistica degli accordi previsti dalla Variante al P.I. in relazione agli allevamenti zootecnici intensivi e alle relative fasce di rispetto ai sensi della DGR 856/2012.

La normativa regionale prevede infatti che gli allevamenti zootecnici intensivi generino una serie di fasce di rispetto reciproche rispetto ai centri abitati, alle residenze sparse ed ai limiti della zona E agricola. L'ampiezza delle fasce di rispetto viene determinata sulla base del peso vivo allevato e di un punteggio determinato in funzione delle tecniche di allevamento e di gestione delle deiezioni utilizzate.

In sede di Variante al P.I. si conferma la definizione delle fasce di rispetto degli allevamenti che è stata precedentemente effettuata in sede di PAT in coerenza con la DGR 856/2012.

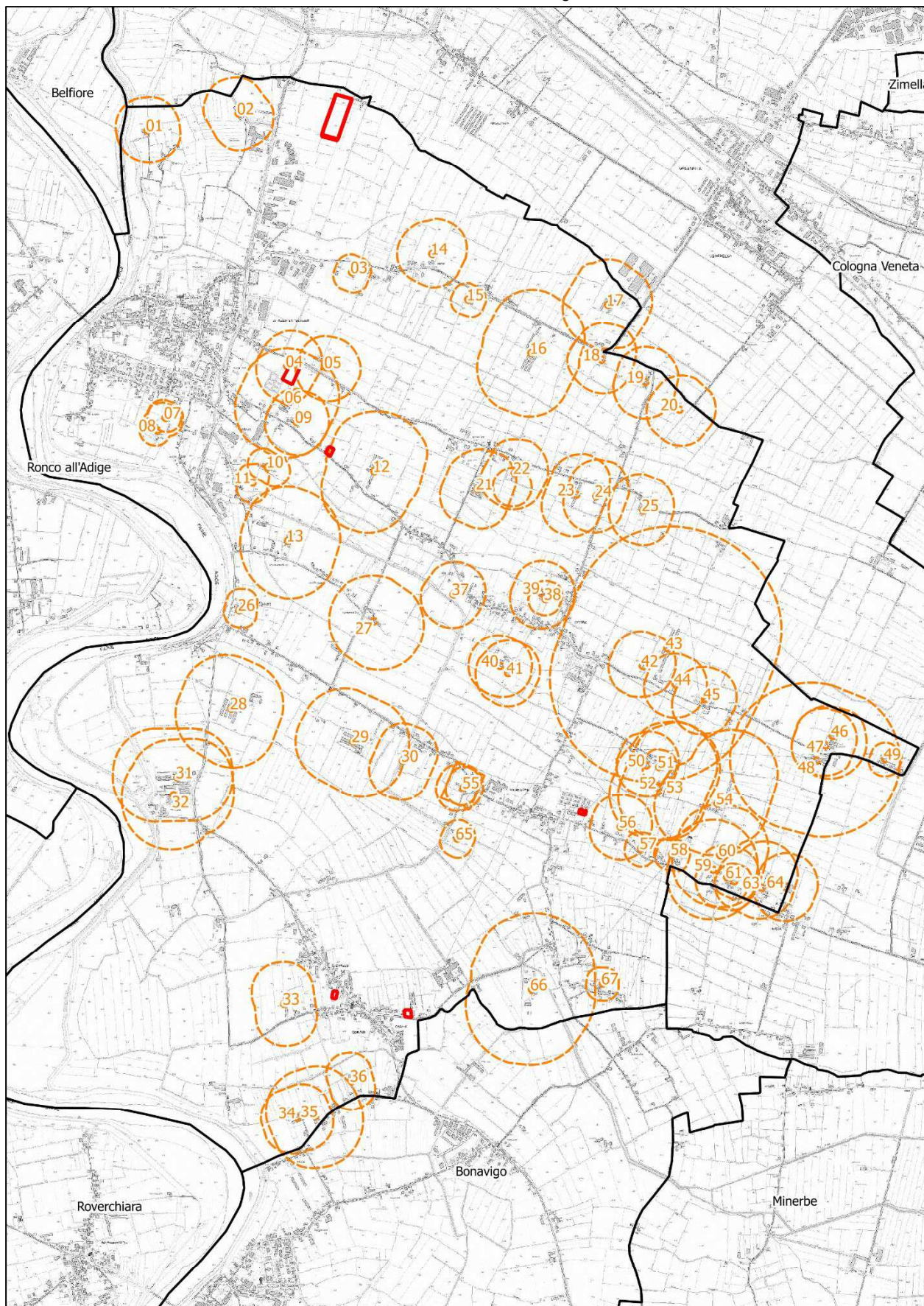
Dall'analisi cartografica risulta una sovrapposizione tra 2 interventi di Variante al P.I..

Di seguito due estratti cartografici relativi agli interventi che interessano le fasce di rispetto generate dagli insediamenti zootecnici intensivi di cui sopra.

In particolare si riporta l'estratto relativo a:

- Intervento n°2 riguarda l'ambito di accordo ai sensi dell'art.3.3.8 del PAT e classificazione in "Interventi per la fruizione turistico ricettiva del territorio agricolo", per la realizzazione di una copertura a servizio di un maneggio esistente ed in attività e una sistema a verde dell'intero contesto, ma senza variazione di classificazione urbanistica, che rimane zona E;
- Intervento n°18 riguarda l'ampliamento di fabbricato residenziale tramite piano casa, in deroga alla fascia di rispetto degli allevamenti.

Tavola Allevamenti individuati nel Comune di Albaredo d'Adige e interventi della variante n.4 al P.I.



[illegible]



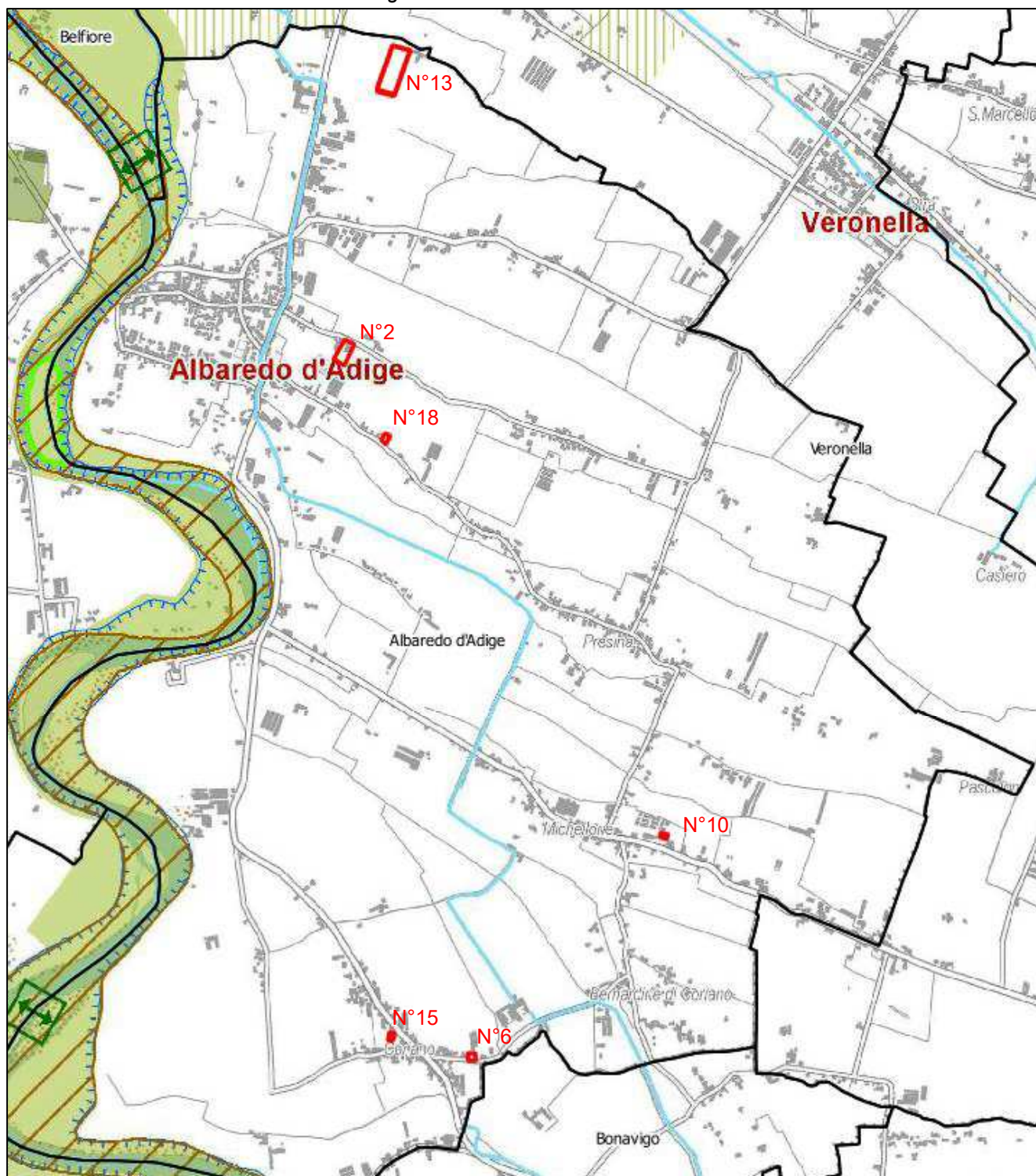
4. RETE ECOLOGICA

4.1 Rete Ecologica da PTCP

Dall'analisi cartografica si evidenzia che tra tutti gli interventi, non interessano gli ambiti individuati dalla rete ecologica del PTCP della Provincia di Verona.

Per l'intervento n°2 si realizzeranno aree verdi perimetrali all'ambito di intervento, con piantumazione di specie arboree e arbustive che compensino le possibili perdite di equilibrio ecologico e soprattutto consentano la connessione ecologica dell'area di maneggio, quindi con funzione anche turistico-ricettiva, al contesto agricolo che lo circonda.

Rete Ecologica del PTCP della Provincia di Verona



Sistema ecorelazionale:

	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
			Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
			Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)



4.2 Rete Ecologica Comunale

Dall'analisi cartografica si evidenzia che tutti gli interventi non interessano la rete ecologica comunale. La perimetrazione dell'intervento n.2 è adiacente all'elemento siepe/filare alberato, ritenuto invariante di natura paesaggistica. Il progetto non andrà a ridurre l'invariante paesaggistica, anzi la sistemazione a verde che verrà realizzata nell'ambito tutelerà e garantirà un miglior inserimento paesaggistico dell'opera in progetto.

Di seguito si riporta comunque l'articolo delle NTA del PAT relative all'invariante di natura paesaggistica, siepi/filari alberati:

Art. 2.4.3 Invarianti di natura paesaggistica

Rif. Legislativo: L.R. 11/04 Norme per il Governo del Territorio, art. 13, LR 20/2002 Tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, Piano stralcio per la tutela del rischio idrogeologico del Bacino dell'Adige.

Rif. Cartografia:

Tav. 2 Carta delle Invarianti

Tav. 4 Carta della Trasformabilità

Contenuto

Il PAT ha individuato come invarianti di natura paesaggistica i seguenti elementi:

A. elementi areali:

- Aree di rilevante interesse paesistico ambientale;

B. elementi lineari:

- Principali filari alberati;

Direttive

2 – Principali filari alberati e siepi

Per le formazioni arboree lineari (piante, alberate, siepi, ecc.) presenti sul territorio comunale ed individuate nelle tavole di indagine agronomico-ambientale, valgono i seguenti indirizzi:

f le piante abbattute dovranno essere sostituite con altrettanti soggetti appartenenti alla medesima specie, seguendo le indicazioni che saranno emanate dagli organi comunali e contenute nella pianificazione operativa;

□ nell'impianto di siepi campestri a contorno di capezzagne, limiti fisici dei campi, rogge e corsi d'acqua, fabbricati rurali, confini, etc. – anche in attuazione anche del P.S.R.2007- 2013 – vanno impiegate le specie vegetali indigene e naturalizzate; sarà compito del P.I. fornire un elenco delle specie ammesse.

f non sono ammesse le capitozzature, salvo che nelle pratiche agrarie;

f tutti gli alberi ed in particolare quelli segnalati, appartenenti a formazioni arboree lineari, vanno difesi contro i danni meccanici da parte dei veicoli. In condizioni urbane e soprattutto quando si effettuano cantieri di lavoro, vanno altresì difese le radici in caso di ricarica di terreno, di movimenti di terreno e/o scavi. Va garantita alla base dell'albero una superficie "copritornello" forata, permeabile. Possono essere realizzate griglie metalliche e pavimentazioni drenanti, il diametro della zona deve essere minimo 1,50 metri.

f nel periodo della riproduzione, sono vietate nei siti di nidificazione, la potatura e lo sfalcio. Per non vanificare la riproduzione degli uccelli e delle specie segnalate, la manutenzione delle siepi deve effettuarsi, preferibilmente, nei mesi invernali.

I principali tratti di viabilità rurale e forestale costituiscono importanti vie di comunicazione all'interno del territorio aperto, sia dal punto di vista agro-forestale che paesaggistico. Conseguentemente vanno conservate nella loro organizzazione e struttura e qualsiasi modificazione sostanziale dovrà essere autorizzata dai competenti organi comunali e/o regionali (SFR).

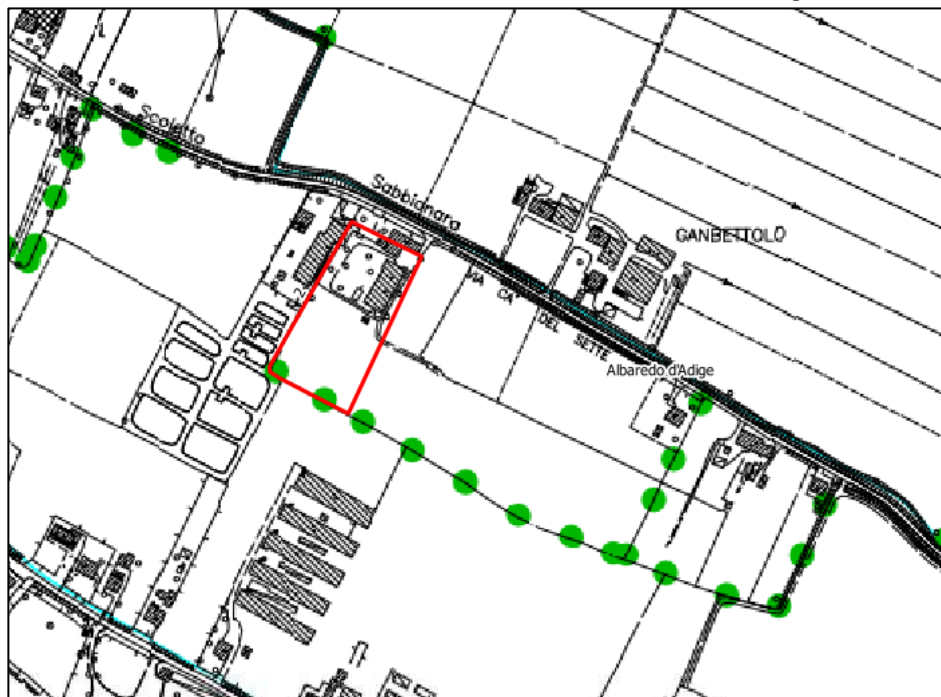
Il PI provvederà a identificare la rete dei percorsi minori, indicando gli usi consentiti (a piedi, in bike, a cavallo), le possibilità di accesso e di transito, prevedendo opportune integrazioni con attrezzature accessorie per il posteggio, la riparazione, il riparo, gli interventi di mitigazione/inserimento paesaggistico.

Dovrà inoltre essere valutata la possibilità di inserire la rete dei percorsi minori in circuiti più ampi che possano interessare porzioni del territorio aperto (rurale, fluviale e collinare) ed urbano.

Prescrizioni e vincoli

Prima dell'adeguamento del PI alle direttive sopra richiamate, anche in deroga alla previgente disciplina di zona, sono comunque vietati tutti gli interventi che possano portare alla distruzione o all'alterazione negativa del bene protetto. Interventi diversi, nel rispetto della disciplina di zona, possono essere ammessi previo nulla osta da parte delle competenti autorità.

Estratto carta delle invarianti del PAT di Albaredo d'Adige



INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA



Piano d'Area delle Pianure e Valli Grandi Veronesi
Aree di rilevante interesse paesistico-ambientale

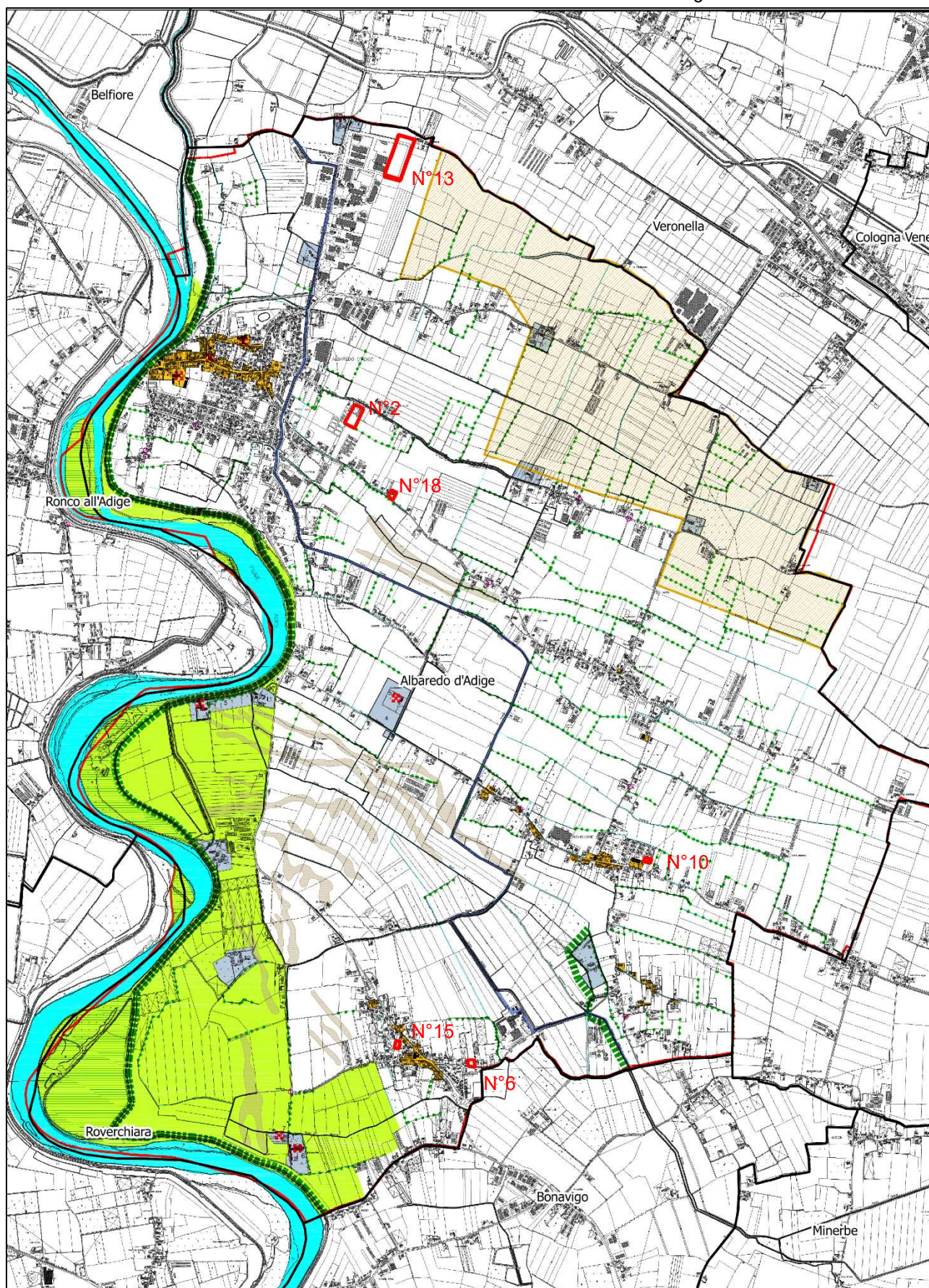
Art. 2.4.3



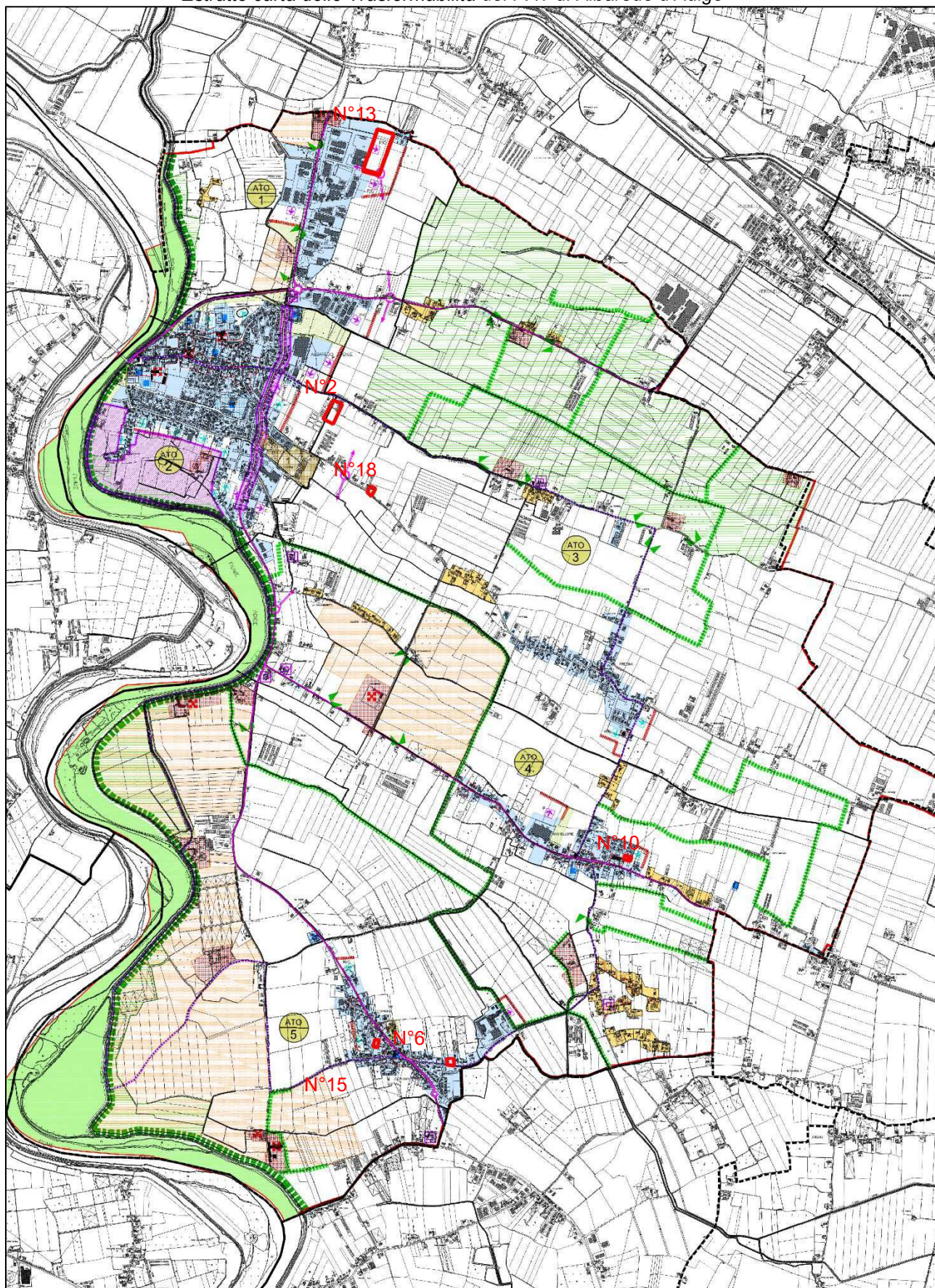
Principali filari alberati e siepi

Art. 2.4.3

Estratto Carta delle Invarianti del PAT di Albaredo d'Adige



Estratto carta delle Trasformabilità del PAT di Albaredo d'Adige



	Confini comunali	Art. 1.1.1
--	------------------	------------

INDIVIDUAZIONE AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

	ATO 1 - Zona produttiva	Art. 3.1.1
	ATO 2 - Capoluogo	
	ATO 3 - Presina	
	ATO 4 - Michellorie - Bernardine	
	ATO 5 - Coriano	

AZIONI STRATEGICHE

	Aree di urbanizzazione consolidata	Art. 3.2.1
	Aree di edificazione diffusa	Art. 3.2.3
	Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza	Art. 3.2.8
	Aree per interventi idonei al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 3.2.4
	Aree di riqualificazione e riconversione con numero identificativo	Art. 3.2.5
	Interventi di riordino in zona agricola (n° identificativo)	Art. 3.3.2
	Opere incongrue ed elementi di degrado (n° identificativo)	Art. 3.3.7
	Limiti fisici all' espansione	Art. 3.2.2
	Linee preferenziali di sviluppo insediativo (R-residenziale S-servizi P-produttivo C-commerciale)	Art. 3.2.7
	Infrastrutture viarie di maggior rilevanza (esistente/da riqualificare/progetto)	Art. 3.5.1
	Percorsi ciclopeditoni territoriali	Art. 3.5.2
	Ambito interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 3.2.9

VALORI E TUTELE CULTURALI

	Ambiti dei centri storici	Art. 2.3.1
	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto Regionale per le Ville Venete	Art. 2.3.2
	Edifici e complessi di valore monumentale e testimoniale	Art. 2.4.2
	Manufatti rurali di pregio	Art. 2.4.2
	Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 2.3.3
	Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 2.3.4
	Coni visuali	Art. 2.3.5

ELEMENTI DELLA RETE ECOLOGICA

	Area nucleo (core area)	Art. 3.4.1
	Area di connessione naturalistica (buffer zone)	Art. 3.4.1
	Corridoi ecologici principali	Art. 3.4.1
	Corridoi ecologici secondari	Art. 3.4.1
	Barriere infrastrutturali	Art. 3.4.1
	Barriere naturali	Art. 3.4.1